

devo dargli non soltanto qualcosa di mio ma me stesso, devo essere presente nel dono come persona.

(n° 34)

Riflessione personale

Preghiera

Signore Gesù,

Amen fedele, Dio santo e verace,
che conosci la nostra piccolezza,
rendi saldo e stabile il nostro cuore nell'adesione alla Tua Parola;
non lasciarci tranquilli nella nostra tiepidezza,
né soddisfatti nei nostri facili entusiasmi,
ma fa' che veniamo ad attingere gratuitamente, ogni giorno,
al tesoro inesauribile della Tua Grazia.

Donaci mente umile,
cuore libero e casto,

per essere sempre protesi al suono della Tua voce,
alla musica inconfondibile dei Tuoi passi,
quando Ti avvicini e bussi alla nostra porta.

Se ci trovi lenti ad aprirTi vieni ugualmente, Signore,
entra a porte chiuse,

entra e rimani a cenare con noi,
offrendoti come pane di vigilia,

finché si apra la porta del Cielo

dove è già pronto per noi il banchetto di nozze. Amen.

(Madre Anna Maria Canopi, osb, "Preghiere dal silenzio", pag. 162)

Questo testo è stato preparato

per la "Rete di preghiera notturna" del Seminario di Bologna
dalle Monache Agostiniane del Monastero "Corpus Domini" di Cento (FE)
(Via Ugo Bassi, 60 - Tel. 051 90 22 89)

per informazioni rivolgersi a don Luciano Luppi (tel. 051 3392937)

RETE DI PREGHIERA NOTTURNA

per le Vocazioni Sacerdotali

Agosto 2006

La Chiesa «mondo riconciliato»

◆ 1. Contempliamo il mistero

Una qualificazione biblica fondamentale della Chiesa nell'antico Testamento, specialmente nei Profeti, come nell'Evangelo, come negli scritti apostolici, è nuova umanità, nuova creazione in Cristo Gesù, nel quale siamo tutti creati e convivificati e conrisuscitati.

Ora il concetto della Chiesa come nuova creazione che si sprigiona dal Cristo pasquale – crocifisso e glorificato – viene a porre nei suoi termini ultimi il rapporto tra la Chiesa stessa e tutte le realtà create, il rapporto tra il Regno dei cieli e tutta la storia umana.

(Card. Giacomo Lercaro,

in: Documento Dottrinale Pastorale Congresso Eucaristico Diocesano, pag. 27)

Dall'Enciclica "Deus Caritas Est"

del Santo Padre Benedetto XVI

Lo Spirito è forza che trasforma il cuore della Comunità ecclesiale, affinché sia nel mondo testimone dell'amore del Padre, che vuole fare dell'umanità, nel suo Figlio, un'unica famiglia. Tutta l'attività della Chiesa è espressione di un amore che cerca il bene integrale dell'uomo: cerca la sua evangelizzazione mediante la Parola e i Sacramenti, impresa tante volte eroica nelle sue realizzazioni storiche; e cerca la sua promozione nei vari ambiti della vita e dell'attività umana. (n° 19)

Riflessione personale

Preghiera

Scuotici, Signore, infiammaci e rapiscici,
sii fuoco e dolcezza:
impareremo a correre nell'amore.

Non sono forse molti a tornare a Te
da un abisso di cecità?
Si avvicinano a Te e vengono illuminati
da quella Tua Luce
con la quale si riceve il potere di diventare Tuoi figli.

(S. Agostino, Confessioni, VIII,4)

◆ 2. Atteggiamento spirituale da favorire

Se vuoi comprendere il corpo di Cristo, ascolta l'Apostolo che dice ai fedeli: Voi siete il corpo di Cristo, le sue membra. Se voi dunque siete il corpo di Cristo e le sue membra, sulla mensa del Signore viene posto il vostro sacro mistero: il vostro sacro mistero voi ricevete. A ciò che voi siete, voi rispondete: Amen, e rispondendo lo sottoscrivete. Odi infatti: "Il corpo di Cristo", e rispondi: "Amen". Sii veramente corpo di Cristo perché l'amen sia vero! In questo modo, il Signore Cristo ha contrassegnato noi, ha voluto che a lui appartenessimo, ha consacrato sulla sua mensa il sacro mistero della nostra pace e della nostra unità.

(Sant'Agostino, in: Documento Dottrinale Pastorale CED, pag. 31)

Dall'Enciclica "Deus Caritas Est"

del Santo Padre Benedetto XVI

Se il contatto con Dio manca del tutto nella mia vita, posso vedere nell'altro sempre soltanto l'altro e non riesco a riconoscere in lui l'immagine divina. Se però nella mia vita tralascio completamente l'attenzione per l'altro, volendo essere solamente « pio » e compiere i miei « doveri religiosi », allora s'inaridisce anche il rapporto con Dio. Allora questo rapporto è soltanto « corretto », ma senza amore. Solo la mia disponibilità ad andare incontro al prossimo, a mostrargli amore, mi rende sensibile anche di fronte a Dio.

(n° 18)

Riflessione personale

Rit. Nell'amore, Signore, Ti riveli e mi trasformi

- Amate i vostri nemici; fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano (Lc 6,27-28) Rit.
- Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato (Lc 6,36-37) Rit.
- Tutto quanto volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro (Mt 7,12) Rit.
- Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste (Mt 6,48) Rit.

◆ 3. Attualizzazione vocazionale

La Chiesa dell'Eucaristia è solidale con il Cristo "testimone fedele". Non teme di annunciare il Vangelo con franchezza servendo le persone nella Verità e carità, non teme i potenti, ma come Cristo si sente solidale con il popolo immenso degli sfruttati, oppressi, poveri che hanno fame di pane, ma anche di verità, libertà, pace.

(in: Documento Dottrinale Pastorale CED, pag. 33)

Dall'Enciclica "Deus Caritas Est"

del Santo Padre Benedetto XVI

San Paolo nel suo inno alla carità ci insegna che la carità è sempre più che semplice attività: «Se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per essere bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova». Questo inno deve essere la *Magna Carta* dell'intero servizio ecclesiale... L'azione pratica resta insufficiente se in essa non si rende percepibile l'amore per l'uomo, un amore che si nutre dell'incontro con Cristo. L'intima partecipazione personale al bisogno e alla sofferenza dell'altro diventa così un partecipargli me stesso: perché il dono non umili l'altro,